Conto Corrente colla Posta

Sabato 14 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 64

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il ricorso di Nunzio Nasi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo importante articolo in cui l'assurdità del ricorso Nasi è dimostrata con argomentazioni affatto inedite e di decisivo valore giuridico:

Il ricorso del Nasi si fonda sopra l'art. 3 della legge 31 marzo 1877 sui conflitti di attribuzione ed in base a questa legge denunzia per eccesso di potere il giudicato dell'Alta Corte. Alla applicazione di questa legge manca ogni possibilità, manca l'oggetto da essa *contemplato*, manca il conflitto e manca l'eccesso di potere che è anzi, in questo caso, inconcepibile.

La legge del 1877 contempla i conflitti tra l'autorità giudiziaria e l'autorità amministrativa. Essa è il prodotto di una faticosa elaborazione della dottrina e sull'esempio straniero sancisce ed estende il principio che quando tra il potere giudiziario ed il potere amministrativo sorga un conflitto, la decisione appartenga alla *Suprema* Magistratura Giudiziaria.

La pubblica amministrazione, dice l'art. 1 di detta legge, può usare il mezzo straordinario di promuovere, in qualunque stato della causa, una decisione di incompetenza dalla Corte di Cassazione. L'art. 2 determina le modalità di tale richiesta, la quale prende il suo inizio da un decreto del Prefetto. Si vede già da queste disposizioni quanto tale legge sia estranea al caso Nasi. L'art. 3 di essa legge, più propriamente dal Nasi invocato, riguarda bensì anche le decisioni dei *tribunali straordinari*, *ma suppone* sempre un conflitto di giurisdizione tra l'autorità giudiziaria, da qualsiasi tribunale sia rappresentata, e l'autorità amministrativa. Nessuna analogia può permettere un tale snaturamento della parola e del concetto di questa legge da renderla applicabile ad un immaginato conflitto di giurisdizioni, tra due tribunali, ciascuno dei quali è rivestito della stessa e medesima autorità giudiziaria. Tra due tribunali vi può essere soltanto una questione di competenza, non una questione di giurisdizione, ed i conflitti di competenza in materia penale *sono provisti e regolati* dal Codice di proc. pen.

Ma quale sarebbe l'imaginato conflitto? Il conflitto è o positivo, o negativo. Il primo — com'è noto — si ha quando due giudici si attribuiscono il potere di giudicare la medesima causa; ed il conflitto negativo quando due giudici, di diversa giurisdizione, l'uno rappresentante del potere giudiziario, l'altro del potere amministrativo, si dichiarano entrambi incompetenti, ritenendo ciascuno che la causa debba essere attribuita all'altro giudice. In questi casi, a dirimere il conflitto, interviene la *Corte Suprema*, ma nel caso Nasi non vi era conflitto alcuno.

L'autorità giudiziaria non aveva deciso e non poteva decidere che la causa spettasse alla competenza dell'alta Corte con l'effetto di investirnela; ma poteva però dichiarare la propria incompetenza e lo fece con la nota sentenza che rimetteva all'arbitrio della Camera il suscitare o meno il giudizio dell'Alta Corte. La Camera eccitò la giurisdizione del Senato, ed il Senato accettò la giurisdizione attribuitagli, per cui non v'è conflitto ma perfetta conformità di giudicati.

Nè, *quando il conflitto ci fosse*, vi sarebbe o vi potrebbe essere una autorità capace di dirimerlo, perchè la facoltà di accusare un ministro da parte della Camera o la facoltà di giudicare da parte del Senato sono una diretta emanazione della sovranità.

Con la sentenza dell'Alta Corte si esaurisce tutta la funzione giudiziaria, e non è invocabile nessun altro responso di una autorità che ha esaurito l'esercizio delle sue potestà.

La logica soluzione che al ricorso Nasi spetterebbe, sarebbe quella di non essere discusso, non già quella di essere respinto. La sua reiezione suppone nella Corte di Cassazione il potere di accoglierlo, suppone cioè un arbitrio che la Corte di Cassazione non ha. Raccogliendosi essa per deciderlo, siederà fuori delle proprie funzioni, come se le fosse presentato un ricorso contro un decreto di grazia o di amnistia.

E qualora si avverrasse l'assurdissima ipotesi che lo accogliesse, il suo giudicato sarebbe la morta espressione di un potere inesistente.

La Corte di Cassazione dovrà esaurire *la pratica di trasmissione procedurale*, ma non potrà dichiararlo irricevibile se non con premesse analoghe alle osservazioni da noi fatte. Dovrà dichiararlo cioè irricevibile per mancanza in lei di potestà, senza esaminare le altre nullità del ricorso, poichè questo esame implicherebbe la presupposizione che non esiste perchè ogni giurisdizione è già esaurita.

E *pensare* che un così mostruoso *coacervo di bestialità che toccano* il delirio, quale è il ricorso di Nunzio Nasi, vi sono persone che fingono di prenderlo sul serio!

Il martire di Trapani che coi suoi parenti ed amici aveva messo le mani e le braccia, con le maniche della camicia rimboccate, nel denaro dei sussidi, o restò vittima di quelle bagatelle dal Senato ritenute, il martire di Trapani, diciamo, non aveva poi così completamente sbagliati i suoi calcoli. Se egli ha per quattro anni invocata la giurisdizione dell'Alta Corte, per effetto di una illimitata confidenza nella corruzione; se egli ha calcolato che il Senato avrebbe il senso morale all'altezza delle popolazioni che celebrano il suo martirio, si è ingannato, — ma però non del tutto.

Chi sono coloro che attestarono al mondo che l'Italia ha ancora del senso morale e che difesero l'onore e l'avvenire del proprio paese? Sono dei vecchi, ultimi avanzi di generazioni prossime a scomparire; essi sentirono tutta la immensa importanza dell'Ufficio loro commesso Ma si vergognano quasi di un momento di virilità e di moralità duecento deputati che accusarono Nasi.. perchè venisse assolto, tanto è vero che, poi che fu condannato, ne domandano la grazia. Ed i giornali della democrazia — alcuni di quelli stessi su cui Cavallotti iniziava la sua opera di epurazione — con le forme più ipocrite, durante tutta la campagna Nasi, lungo tutto il processo, tentarono di corrompere e di deprimere il sentimento della pubblica moralità. Gli amici palesi od occulti fecero *e fanno* una costante campagna in *favore* del peculatore pubblico, dicendo — poverini! — che ce ne sono degli altri, mentre nessuno arrivò mai alle audacie criminose *del* Nasi, e quando questa sarebbe stata la peggiore di tutte le ragioni per assolverlo ed una ragione ottima per condannarlo.

E' dunque al Senato che l'Italia deve essere grata di un atto di dignità e di giustizia, il cui significato resta però gravemente deturpato dallo spettacolo di miseria e di corruzione di cui è primissimo saggio la sottoscrizione dei deputati per la grazia, sot*toscriziono iniziata* dall'on. Aguglia, difensore di un altro martire della persecuzione politica: dell'on. Palizzolo.

*

I funerali di E. De Amicis a Bordighera

Ebbero luogo ieri e riuscirono una solenne manifestazione del pubblico cordoglio per la morte del grande educatore.

Dopo i discorsi la salma venne depositata alla stazione nella sala di prima classe, trasformata in cappella ardente.

Vi rimase fino alla sera; poscia accompagnata dal figlio e dagli amici è partita per Torino. Grande folla assisteva commossa alla partenza del treno.

La morte del gen. De Giorgis

E' *morto* improvvisamente a Roma il generale De Giorgis, comandante la gendarmeria macedone.

Egli si trovava in congedo da circa tre mesi.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 12 marzo)

Politica ferroviaria

Si discutono prima alcune interrogazioni di lieve entità e si riprende quindi la discussione ferroviaria.

Replicano gl'interpellanti, chi dichiarandosi soddisfatto e chi.... viceversa. Fra questi ultimi sono i deputati pie*montesi*, *evidentemente* troppo bene abituati a vedersi tutto concedere.

Pistoia ritiene che il ministro verrà occuparsi del compimento delle linee verso la frontiera orientale, ma il ministro che risponde a tutti, nessun affidamento da all'egregio generale interrogante.

La seduta termina alle 19.35

Infornata di senatori?

Ritornano in circolazione le voci di una infornata di senatori che avverrebbe a Pasqua e comprenderebbe un solo deputato in carica, l'on. Lazzaro, vecchio deputato meridionale.

Lo Czar non verrà in Italia

Il *Globe*, di Londra, riferendosi a quanto scrisse la *Tribuna* circa una possibile visita dello Czar in Italia, dichiara di potere affermare che lo Czar *non metterà piede sul suolo* italiano, quantunque sia probabile che faccia un giro nel Mediterraneo in primavera.

La decadenza dell'on. Nasi

Oggi l'on. Riccio presenterà alla segreteria della Camera la relazione della Giunta delle elezioni a proposito della decadenza dell'on. Nasi. L'onorevole Riccio non ha voluto dir nulla intorno alle conclusioni della sua relazione, ma è facile ritenere che egli abbia concluso per la decadenza del mandato politico del deputato di Trani

Tale conclusione troverà le approvazioni di quasi tutti i membri della Giunta, tranne qualcuno, ad esempio l'on. Fili-Astolfone, il quale forse farà voti perchè la Giunta attenda il responso dei magistrati della Cassazione.

Un disastro automobilistico

MORTI E FERITI

Questa notte alle 12.30 a Torino, in Corso Oddone, una grande automobile di marca *francese di proprietà dei* fratelli Castagnino di Genova, per un errore dello chauffeur, andò ad urtare violentemente contro il parapetto del cavalcavia che si trova in quella località. Il muro non resistette e l'automobile precipitò dall'altezza di otto metri sulla strada ferrata Due signore sono morte ed una è moribonda. Gli *altri tre signori che si trovavano nella* vettura, versano in gravissimo stato. Lo chauffeur è quasi illeso.

LA FRANCIA per l'Esposizione di Venezia

Ieri la Camera Francese ha approvato il progetto avente per oggetto l'apertura di un credito straordinario per la partecipazione della Francia all'esposizione *internazionale* di Venezia.

Salario diminuito a 25 mila operai

Il salario degli operai di sette stabilimenti del Massachussett di filatura è stato ridotto del 10 per cento.

Questa misura colpisce 25 mila lavoratori

Spaventoso disastro edilizio a Buenos Ayres

Sette italiani morti

Una spaventosa catastrofe ha gettato nella più profonda costernazione Buenos Ayres. Un grande edifizio in costruzione, nella *Calle* Venezuela, quasi ultimato, è crollato completamente a causa del cedimento d'un muro.

Vi sono sette morti, tutti italiani, ammogliati con prole. Moltissimi sono i feriti.

L'Austria è contenta di Tittoni

Pochi giornali commentano il discorso di Tittoni, ma anche questi commenti contengono solo banali complimenti per l'austrofilismo di Tittoni. Però non manca qualche grano di pepe. La *Neue Freie Presse*, per esempio, trova che Tittoni copia la sua politica da quella dell'Austria. La *Reichspost* crede che il progetto della ferrovia Vallona-Monastir, annunciato da Tittoni, riuscirà alquanto molesto all'Austria.

La *Zeit* dice che il discorso di Tittoni perde ogni importanza politica per effetto della notizia, lanciatasi contemporaneamente, della proposta inglese per la nomina di un governatore della Macedonia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Villa Santina

Sciopero di scalpellini

13 — Impresaria della costruzione del tronco ferroviario Canova-Villa *Santina* è la *Ditta* Venier che aveva assunto al lavoro moltissimi scalpellini della nostra regione.

A dir vero le mercedi erano meschine: 38 centesimi all'ora ed il lavoro pesantissimo.

Date tali condizioni, gli operai presentarono una domanda di miglioramento chiedendo cioè 45 centesimi all'*ora e dichiarando che qualora questa* non venisse accettata essi preferivano recarsi all'estero.

La domanda raccolse le firme di tutti gli operai ad eccezione del loro capo, certo Candoni di Cedarchis, il quale però promise di interessarsi presso l'impresa perchè l'accettasse, ritenendola equa e ragionevole.

Ma ad un tratto cambiò casacca.

Visto che il padre suo era stato nominato sorvegliante in capo dei lavori del tronco, si disinteressò delle sorti degli scalpellini e li consigliò a rivolgersi direttamente all'Impresa, vale a dire al padre suo.

Gli operai aderirono ma ebbero la sgradida sorpresa di sentirsi dire dal Candoni padre che l'Impresa non intendeva accordare miglioramenti. Perciò o accettare le condizioni di prima o ritenersi tutti licenziati.

Gli scalpellini perciò si posero in sciopero e da tre giorni i lavori sono sospesi.

Tarcento

Festa pro Asilo Infantile

12. — Poco manca acchè i lavori dell'Asilo Ricreatorio abbiano ad essere compiuti.

Allo scopo di ragranellare i fondi per ultimarli, apposito Comitato ha fissato di dare per giovedì 19 corr. giorno di S. Giuseppe, una grandiosa festa di beneficenza con svariati pubblici divertimenti, ma il «clou» della festa sarà quello di una grande lotteria i regali della quale arrivano a tutte le ore, splendidi e copiosi.

La festa, dato lo scopo altamente benefico, riuscirà certamente grandiosa.

Fra qualche giorno daremo il programma.

Spilimbergo

Consiglio Comunale

Oltre ad altri oggetti di poca importanza il Consiglio Comunale nella seduta tenuta ieri approvò all'unanimità la spesa di circa 20.000 lire incontrata per i lavori eseguiti nel palazzo ex Matteassi per ridurlo a sede Municipale.

Cose della filarmonica

Ci consta che l'ing. De Rosa, nominato a coprire la carica di Presidente della filarmonica, insista nel voler accettare detta carica.

Il paese *intero confida che l'egr. ing.* De Rosa desista della delibera presa.

Paularo

Cronaca Nera

Lunedì ebbero luogo i funebri del compianto giovane Della Schiava Erminio di Mattia, rapito, da breve malattia, a soli 24 anni di *età*, all'affetto dei genitori, della moglie e di un tenero pargoletto.

Precedeva il mesto corteo la croce; un lungo stuolo di uomini con torce e ceri.

Poi la nuova filarmonica col suo maestro, suonando ad intervalli funebri marcie; indi il clero e la salma. Reggevano i cordoni i sigg Di Gleria Nicolò, Di Gleria Guerrino, Ferigo Cristoforo, Di Gleria Giacomo, Copetti Giacomo e Durighello Antonio. Dietro la salma un'altra lunga fila di popolo.

Erminio Della Schiava fu giovane di animo buono e gentile, rispettoso e affabile con tutti; affezionatissimo coi suoi parenti.

Alla *desolata famiglia le nostre sin*cere condoglianze.

Buia

La nuova Giunta

(bri) 13 — Questa mattina alle ore 9 ant. ebbe luogo l'insediamento del nuovo consiglio. Il Commissario Prefettizio lesse la sua relazione incitando i nuovi consiglieri *alla concordia* ed alla pace. Procedutosi alle nomine riuscirono eletti a Sindaco il signor Umberto Barnaba e ad assessori i signori Andrea Nicoloso fu Angelo, Troiani Giovanni, Agostino Tondolo ed Enrico Minisini.

Ad assessori supplenti i sigg.i Piemonte Giuseppe, Scoi e Mattia Monassi.

Il Sindaco *all'uscita fu vivamente* applaudito dal pubblico che affollava la sala del consiglio.

Impressioni d'alpe

Conferenza del dott. Giuseppe Feruglio

(Vedi N. 63)

Povere case semplici e rozze in cui spesso la sola cucina o la parte che è ad immediato contatto col terreno è materiata di pietra ed il resto è tutto in legno; piccole case solitarie poste alle volte in luoghi così alti e così isolati che è impossibile abitarvi nella cattiva stagione quando la neve arriva ad altezze incredibili, ed alle volte raccolte in villaggi minuscoli che sul finir dell'autunno vengono abbandonati e a chi vi passa danno l'idea di luoghi nei quali qualche calamità abbia annientato tutti gli abitanti...

Come muta d'aspetto la montagna nel lungo periodo invernale, in quei tre o quattro mesi nei quali il bianco lenzuol della neve copre candidamente tutte le asprezze del terreno. Per le strade ghiacciate non più rumor di ruote ma lo stridio discreto della slitta che scivola via rapidamente, attraverso alle ampie distese candide, pei boschi i cui abeti e faggi *si chinano sotto il* peso della *neve* che *li soffoca*: *non più* rumor d'acqua o di cascate; il liquido elemento col freddo s'è andato apprendendo, e dalle roccie dove nell'estate colava lo stillicidio pendono strane e lunghe cortine di ghiaccio, intorno alle cascate che si rompeano sui massi in goccioline minute s'è andata formando una fiorita strana di spadici, *di campanule*, di *spiche*, di ombrelle in cui il pallido sole si rompe svegliandovi una miriade di iridescenze e di splendori diversi.

Anche i paesi giacciono calmi, sotto all'incubo bianco della neve che copre le strade e grava sui ripidi tetti; nelle *prime e nelle* ultime ore del giorno un silenzio solenne, sembrerebbe a *prima* vista che *ogni vita sia spenta* se le peste sulla neve o i comignoli che lanciano nel cielo bianco il fumo cinereo non lasciassero intravedere che la vita c'è, ma che s'è ridotta nell'interno delle case, intorno agli ampi focolari dove grossi tronchi vanno lentamente velandosi di morta cenere. Ma quando il sole è alto sul cielo, allora *il paese si anima di uomini* che coi grossi zoccoli ferrati si recano ai fenili lontani dal paese donde ritorneranno guidando le rapide slitte cariche di fieno, di donne che vanno a far le solite provviste, di ragazzi che sulla neve si rincorrono e giocano.

Noi abitanti della città crediamo che nella montagna durante l'inverno non *si possa quasi sostenere il freddo*, invece è tutt'altro e la temperatura è sopportabilissima quando il cielo è sereno e l'aria calma. Del resto lo spettacolo d'una valle nevosa sotto al lume della luna o quello, ch'io ebbi una volta, di veder un bosco tutto verde coprirsi quasi istantaneamente di ghiaccio, diventar verde di nuovo per imbiancar poco dopo a seconda che aveva prevalenza il vento umido che salia dalla valle o quello freddo che veniva dal monte, è tale di valer la pena di abbandonare per qualche giorno le tepide stanze cittadine ed andare a respirare l'aria pura delle alte regioni.

Questo spiega perchè fra i popoli nordici, nei quali l'amore per lo sport alpino è più alto che da noi, vi sia un grande movimento invernale e che nei luogi dove il clima è più calmo e più dolce si siano costruiti enormi alberghi pieni sempre di gente, che coi pattini, con gli skii, con le slitte si dà ad esercizi che divertono ed al tempo stesso irrobustiscono i corpi.

La montagna però non si gode nel suo aspetto più completo lungo le valli dove arriva la strada carozzabile e con essa anche, per quanto debole, il soffio della vita cittadina; chi vuol farsi un *vero concetto* del *monte* bisogna che salga lungo quelle vallette secondarie ammantate di boschi e di prati che si ammirano tante volte dalla valle, che si avvicini a quelle cime che tendono nel cielo una cortina di pietra, bisogna che abbandoni le strade dove con ogni comodo lo trasportano mille mezzi di comunicazioni diverse, e prenda i *sentieri che corron lungo* i torrentelli minori, attraverso i boschi alti di larici e d'abeti, dove solo il mulo buono e paziente lo può trasportare ma per i quali è meglio sotto ogni rapporto affidarsi alle proprie gambe.

E' per questi sentieri che ci si reca agli ultimi paesi, ai villaggi posti a mezza costa del monte, agli ultimi *sparsi casolari in fondo alle valli lontane*: è per essi che ci si reca più in alto là dove non si son più paesi o borgate o case perennemente abitate, ma dove invece in mezzo al prato nelle radure del bosco stanno quelle bizzarre costruzioni dove la gente sale ad abitare per qualche quindicina di giorni quando si sfalciano i prati e che restan poi chiuse ripiene di fieno per il resto dell'anno, è per essi infine che ci si reca ancora più in alto, sui pascoli

da dove è troppo incomodo sfalciare e recar in basso il fieno e dove invece si conduce l'armento, alle casere che sono le ultime costruzioni umane e sopra alle quali solo ripari sotto la roccia, capanne provvisorie di sassi e di fronde ricoverano il pastore che sale con pecore a pascolare le esili erbe degli ultimi prati che muoiono sulla roccia o sulla neve.

(Continua)

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Friuli a E. De Amicis

Apprendiamo che sono state iniziate delle pratiche fra il Sindaco e l'avv. Schiavi presidente della «Dante Alighieri» allo scopo di tenere nella nostra città la commemorazione del grande scrittore Edmondo De Amicis.

E' stato deciso d'invitare il poeta triestino Riccardo Pitteri a parlare del grande Estinto.

Il telegramma dell'Accademia

Ecco come il prof. Marchesi, Presidente dell'Accademia di Udine, ha telegrafato al Sindaco di Torino per la morte di De Amicis:

«Accademia Udine stassera riunita si associa lutto perdita Edmondo De Amicis, insigne scrittore geniale educatore gioventù italiana».

Gli insegnanti di Salino

Riceviamo da Salino:

Ecco il telegramma che i nostri insegnanti e amici della scuola mandarono all'avv. Ugo De Amicis all'annunzio della perdita improvvisa del Grande italiano Edmondo De Amicis, che coi suoi scritti, inculcò nel cuore di tutti gli italiani sentimenti di tenerezza e di bontà, nonchè l'amore più grande per la scuola e per la povera gente.

Sig. Avv. Ugo De Amicis
Torino

Maestri e amici della scuola costernati all'annunzio ferale della repentina dipartita dell'adorato genitore Illustre Scrittore, Grande Italiano, inviano a V. S. le più vive condoglianze in questo giorno di tanto dolore per Lei e per l'Italia. *Nazzi*

Il sindaco di Torino risponde

Riceviamo da Palmanova:

Ecco le risposte date dal Sindaco di Torino ai telegrammi ieri spediti in morte di E. De Amicis.

Sindaco Palmanova

A nome Torino ringrazio Vossignoria nobili espressioni rivolte a questa città dolorosamente colpita per luttuosissima perdita illustre Edmondo De Amicis, forte esempio carattere e pensiero italiano. Rappresenterò funerali codesta Amministrazione.

Sindaco Senatore *Frola*

Presidente Deputazione Vigilanza
Palmanova

Esprimo Vossignoria sensi grato animo per nobili parole cordoglio inviate a nome codesta Deputazione Vigilanza e Corpo insegnante per luttuosissima perdita Illustre De Amicis, sommo educatore gioventù italiana.

Sindaco Senatore *Frola*

Per onorare De Amicis

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

13. — In seguito ad accordi presi per iniziativa del nostro egregio direttore scolastico sig. Carlo Fattorello, domani sabato, 14 marzo alle ore 9.30, alla presenza degli insegnanti del Comune e di tutti gli alunni ed alunne del corso elementare superiore, la signora maestra Amalia Alessio Springolo commemorerà Edmondo De Amicis.

Plaudiamo di cuore all'iniziativa eminentemente educativa del direttore Fattorello e ci auguriamo che in tutte le scuole d'Italia sia ricordata l'opera educativa d'amore del grande Estinto.

Una conferenza agli alunni del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Sappiamo che domani, domenica, alle ore 15 in una delle maggiori aule del palazzo scolastico di Via Dante, il dott. Giuseppe Feruglio terrà la sua bella conferenza «Impressioni d'alpe» agli alunni frequentanti il Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

La interessantissima conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni eseguite dall'egregio maestro Giovanni Dorigo.

E' certo che i frequentanti il Ricreatorio passeranno due ore deliziose: la conferenza del dott. Feruglio — che andiamo pubblicando a puntate — destò dappertutto il massimo interesse.

Società Dante Alighieri

Il Comitato udinese della Dante Alighieri, volendo dare forma palese e duratura al primo sentimento di gratitudine verso gli studenti, organizzatori del Ballo di beneficenza, deliberò di detrarre dalla somma di L. 1172.02 versata al Comitato stesso, lire trecento, per iscrivere fra i soci perpetui della Dante gli studenti del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo Ginnasio di Udine.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta 13 marzo 1908)

Nuovi viali

Ha autorizzato la spesa per l'impianto di nuovi viali nelle seguenti vie: prolungamento di via Caterina Percoto, via Ermes di Colloredo, via Felice Cavallotti nel tratto da via Dante al ponte del battirame lungo la fronte della braida già Codroipo e viali Chiavris.

Pubbliche affissioni

Ha deliberato in conformità dei poteri conferitile dall'art. 28 del Regolamento vigente comunale, sulle pubbliche affissioni, una nuova tariffa, determinando che abbia ad andare in vigore col 25 del corrente Marzo.

Associazione movimento forestieri

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'iscrizione del Comune in qualità di socio effettivo alla Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Per i mercati-concorso di tori e torelli

Ha approvato il Regolamento per i mercati-concorso di tori e torelli che hanno luogo in Udine nel Settembre di ogni anno nel testo proposto dalla speciale commissione delegata all'organizzazione degli stessi.

Forno Municipale

Ha preso in esame il nuovo regolamento per la gestione in economia del forno municipale ed ha determinato di sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta.

Il Tram elettrico "in cartolina,,

Edita dal bravo ed intraprendente signor Annibale Morgante, è uscita in questi giorni una cartolina-ricordo dell'inaugurazione del Tram elettrico che circola nella nostra città dal Gennaio scorso rendendo un servizio superiore a qualunque elogio.

Il Morgante, da appassionato e valente dilettante fotografico, ha colto uno degli eleganti carrozzoni della Tramvia in Piazza Vitt. Em. mentre passa davanti al Palazzo Municipale, che serve di sfondo alla riuscitissima e nitida vignetta inquadrata in una specie di tavolozza da pittore.

Al lato sinistro della veduta si scorge una bella dinamo elettrica da cui si dipartono lunghi fili che poi vengono afferrati in mazzo da una figura di donna la quale con una lampada elettrica nella destra manda fasci luminosi nell'oscurità della notte.

La cartolina, stampata su elegante cartoncino granito è riuscitissima e dimostra ancora una volta lo squisito senso artistico del bravo Morgante.

Sospensione del servizio del Tram elettrico

Veniamo informati che da lunedì 16 corrente le vetture del elettrico sospenderanno la loro circolazione onde dar tempo alla Società Telefonica di eseguire certi trasporti dei fili ritenuti necessari per la sicurezza del servizio.

Nel frattempo il tram a cavalli funzionerà soltanto da Piazza Vittorio alla Stazione per Via Aquileia.

La sospensione del servizio durerà quattro o cinque giorni; tutt'al più fino a sabato venturo.

I soci della Società Alpina al Monte Corrada

Come abbiamo promesso diamo qui il programma della gita indetta dalla Direzione dell'«Alpina» per domani, con meta il monte Corrada (m. 812):

Partenza da Udine per Cividale (ferrovia ore 6.30 — Arrivo a Cividale 7. — Partenza da Cividale (vettura) 7.30 per Barbiano (m. 126) Prepotto (m. 106 — Arrivo a Mernico (m. 139) 8 45 — Partenza da Mernico per Vercoglia (m. 431) 9. — Arrivo alla vetta del Monte Corada (m. 812) 12. — Colazione — Partenza dalla Vetta 13.

La discesa offre due varianti:

I. Lungo il crinale per S. Geltrudo, S. Giacomo (747) al Santuario di Maria Zell (m. 680) ore 15. — Discesa a Canale 16.

II. Discesa diretta dalla vetta del Corrada a Piava — Arrivo a Plava ore 14.30.

Da Canale o da Plava ritorno a Gorizia con la nuova ferrovia transalpina:

	ore	
Da Canale	16.09	18.09
Da Plavia	» 16.19	—
A Gorizia	» 16.35	18.31
Da Gorizia	» 18.33	21.55
A Udine	» 19.4a	22.47

Spese: ferrovia, vettura, colazione, circa L. 6. —; per il pranzo a Gorizia ognuno provvederà individualmente.

L'onestà dei dazieri

Ieri nel pomeriggio, gl'impiegati del dazio alla barriera Cussignacco rinvennero nell'ufficio di ricevitoria un «notes» il quale fra altre carte conteneva un biglietto da 50 lire.

Più tardi si presentava all'ufficio stesso un signore della città il quale chiese se fosse stato trovato appunto un notes che egli aveva smarrito.

Gli impiegati furono lieti di fare la restituzione del taccuino e più lieto ancora rimase quel signore di averlo ritrovato. Egli voleva lasciare un compenso, ma gl'impiegati recisamente lo rifiutarono.

Le riunioni di ieri sera per il riposo festivo

Agenti ed Esercenti in assemblea

L'assemblea degli Esercenti

Ieri sera, nella sala dell'*Unione Esercenti* seguì l'annunciata assemblea dei negozianti di coloniali e di quelli con privativa.

Di questa riunione, durata quasi due ore, diremo il più brevemente possibile, data anche l'abbondanza di materia in giorno di sabato e diremo brevemente anche perchè.... non si venne ad un vero e pratico risultato.

Presiede il signor Angelo Passalenti e sono presenti 30 esercenti, fra cui 9 con negozio misto

Il Presidente ricorda brevemente lo scopo della riunione. A Udine — dice — la sospirata *legge del riposo festivo* era stata applicata integralmente e l'accordo raggiunto onorava gli esercenti così da poter esser citati ad esempio dalle altre città.

Tale accordo venne bruscamente rotto dal Governo colla ben nota disposizione imposta a mezzo dell'Intendenza di Finanza

Il Presidente riferisce di aver fatto pratiche presso il Sindaco, il Prefetto e lo stesso Intendente di Finanza per vedere se era possibile revocare quel provvedimento, ma inutilmente.

Allora si rivolse all'on. Morpurgo il quale ha promesso, recandosi a Roma martedì, di far pratiche presso il Ministero per ottenere appunto che il provvedimento venga revocato.

Intanto egli si chiede: si può adattarsi a questo stato di cose?

Personalmente credo di no e molti concordano nel pensiero del Presidente il quale poi osserva che se si rompe il patto e cioè si riaprono i negozi coloniali per le 5 ore concesse dalla legge, gli esercenti non fanno certo una bella figura di fronte alla città, senza notare che gli agenti, come ebbe a leggere nel *Paese*, intendono di ricorrere ad ogni mezzo perchè la legge venga rispettata.

Non si presenteranno al lavoro e fanno benissimo! *(voci: hanno ragione! bravi!)*.

Perciò, conclude il sig. Passalenti è giusto che nel nostro interesse e nell'interesse degli agenti, noi sosteniamo la chiusura domenicale completa! *(bene, bravo)*.

E poichè bisognerà attendere che l'on. Morpurgo esperisca le sue pratiche, propone intanto che i negozi misti vendano solo generi di privative.

Vivace discussione

Burello dice che il guaio sta appunto nel fatto che i negozianti misti vendono durante il giorno generi coloniali. Assicura di aver fatto personalmente la prova.

Della Rosa rileva che chi ci prende di mezzo è il negoziante con privative. C'è sempre l'amico, il conoscente, quello che prega gli si venda qualche articolo e di fronte alla pressione il il negoziante cede.

Simonitti. Se si avverte il pubblico a tempo che il negozio si apre per le sole privative, l'inconveniente è tolto....

Castenetto. Dichiaro che i negozianti che effettivamente risentono un danno nei loro interessi per questa legge, siamo noi del suburbio. Con tutto ciò io sono contento della chiusura totale alla domenica.

Presidente loda questo dichiarazioni del Castenetto.

Rieppi osserva a Della Rossa che il negoziante con privative, nel giorno in cui il turno lo obbliga a tener aperto, non può vendere coloniali dopo il mezzogiorno. Non è questione di pressioni o di preghiere, è la legge che vieta la vendita ed una commissione qualunque, anche un cittadino, può far elevare la contravvenzione.

Della Rosa crede che molti dei negozianti assenti siano contrari alla chiusura completa.

Presidente è di contrario avviso perchè anche coloro i quali nella seduta del 31 gennaio erano dissidenti, venuta la disposizione ministeriale protestarono per la forzata apertura.

Leoncini muove alcune critiche al Della Rosa. Se s'incomincia a fare dell'ostruzionismo è certo che l'accordo si rompe...

Della Rosa. Lei parla così perchè si trova nel centro. Nello borgate le cose son ben diverse.

Leoncini. Se i negozianti con esercizio misto, danno la loro assicurazione di non vendere coloniali, si vedrà che l'accordo sarà completo.

Presidente. Per non venir meno al patto stretto fra noi, continuiamo per intanto, la via d'esperimento, a chiudere totalmente.

La proposta Bottos

Angelo Bottos. Poichè vede che le cose si trascinano in lungo, proviamo — dice — a tener aperti i negozi con privative a tutto marzo (essendo la legge che ce l'impone) **senza però** vendere coloniali.

Tutti gli altri rimangano totalmente chiusi.

Se le pratiche col Ministero a nulla approderanno, si terrà una nuova riunione e si deciderà sul da farsi.

Candotto dichiara di non poter tener chiuso il proprio negozio perchè egli risente un danno enorme avendo una clientela esclusivamente di campagna. Eppoi — conclude — è la legge che mi permette l'apertura dalle 7 alle 12.

Rieppi. Lei parla così perchè non ha agenti!...

Presidente osserva a Candotto che se ha clientela rurale, questa dovrà venire a Udine soltanto che per lui, dal momento che tutti gli altri negozi sono chiusi...

Candotto insiste e dichiara che terrà aperto dalle 7 alle 12.

Lenisa. Anche lui vuol aprire almeno le prime 5 ore finchè non viene la decisione del Ministero delle Finanze in seguito alle pratiche che esperirà l'on Morpurgo.

Vorrebbe però che si venisse ad un accordo seduta stante.

Presidente. Ma la chiusura completa era stata decisa ed attuata; è stato il Ministero a guastar tutto con quella imposizione ed anche... il signor Lenisa di Via Grazzano che fu il primo ad aprire! *(bene, approvazioni)*.

Lenisa replica, ma il Presidente indignato, gli toglie la parola, e dichiara di voler riassumere la discussione (che a questo punto si fa tumultuosa e si sentono volare per l'aria delle «stoccate» fra Rieppi e Della Rosa e Lenisa) col mettere ai voti la proposta Bottos e cioè: a tutto marzo i negozi misti terranno aperto vendendo però **soltanto** privative e gli altri continueranno nella chiusura completa.

Della Rosa insiste nelle sue idee e dichiara essere sua convinzione che la legge sul riposo festivo non avrà alcun effetto. *(oh! oh! vivaci proteste)*.

Candotto. Dopo le dichiarazioni fatte crede opportuno ritirarsi dall'assemblea. *(Voci: buon viaggio!)*

L'ordine del giorno

Presidente osserva a Bottos che nell'ordine del giorno di cui fa dare lettura (è lunghissimo e troviamo inutile riportarlo) è inclusa la proposta Bottos.

Della Rosa torna a battere il chiodo. Crede che non si concluderà nulla. Eppoi: quanti sono gli esercenti misti presenti alla riunione?

Presidente. Sono nove.

Della Rosa osserva che gli altri possono essere dissenzienti, perciò votare o non votare è perfettamente la stessa cosa.

Rieppi. Lei pensi per conto suo, senza preoccuparsi di quanto diranno gli altri! *(approvazioni)*

Presidente avverte che la Presidenza si interesserà per avere l'adesione degli esercenti non intervenuti.

A questo punto la discussione si fa tumultuosa. Tutti parlano e gesticolano; non si capisce più nulla!

Finalmente l'ordine del giorno viene approvato, ma nella sola parte che riguarda la protesta al Ministero per l'ordinanza emanata a mezzo dell'Intendenza.

Della Rosa, non ancora contento, vuole che finchè non viene revocata quell'ordinanza i negozi misti possano vendere anche coloniali *(oh! oh!)*

Presidente. Le ripeto: lei faccia quello che vuole!

Ritorna la confusione di prima.

Lignugnana cerca giustamente spiegare che sarebbe stato utile firmare con contratto notarile l'impegnativa presa in precedenza dagli esercenti di tener chiuso alla domenica, multando i contravventori, ma le sue parole vengono coperte dal frastuono della discussione.

Finalmente tutti si alzano per andarsene poichè sono le 22.45.

Qualcuno chiede al Presidente: e così cosa resta deciso? Si apre? Si chiude?

Il signor Passalenti risponde che accadde quello che prevedeva e cioè che l'accordo non si sarebbe raggiunto.

Così ognuno farà domani quello che più gli talenta!!!

L'Assemblea dell'"Unione Agenti,,

Affollatissima ieri sera la sala dell'Albergo «*Al Telegrafo*» per l'annunciata assemblea degli agenti.

Aperta la seduta, il presidente dell'*Unione*, sig. Arturo Bosetti, dopo aver ricordato il precedente deliberato dell'Assemblea 21 febbraio, invita i Soci a pronunciarsi sulla condotta da seguire in seguito alla minacciata apertura dei negozi di coloniali.

Alla discussione, che seguì oltremodo ordinata e seria, presero parte molti soci.

Esaurita la discussione, con voto unanime e per appello nominale, venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale straordinaria degli agenti, riunitasi la sera del 13 corr. per deliberare sulla condotta da tenersi di fronte alla minacciata generale apertura dei negozi di coloniali nelle domeniche, e ciò in conseguenza dell'assurda ed ingiustificata ordinanza del Ministero delle Finanze, che impose l'apertura dei negozi misti, — unica causa della rottura dell'accordo fra gli esercenti coloniali di Udine e Provincia;

Constatato che il primo contravventore è stato il Governo, quello che avrebbe dovuto invece dare esempio di rispetto agli alti fini della civile ed umanitaria riforma, che tanto lotte costò alla classe;

Gli agenti di tutti i rami del commercio, nel mentre dichiarano la loro solidarietà coi colleghi di coloniali in ogni e qualunque decisione che le circostanze richiedessero;

deliberano

di intensificare l'agitazione per la revoca del provvedimento Ministeriale;

riconfermano la deliberazione 21 febbraio con la quale gli agenti di coloniali in qualunque caso, debbano assolutamente astenersi dal lavoro nelle domeniche».

Venne poi stabilito, che di fronte al contegno passivo e la pochissima sorveglianza esercitata dai funzionari di P. S. nel far rispettare le disposizioni di legge, che incoraggia i negozianti ad ogni infrazione alla legge stessa, gli agenti di commercio tutti, primi interessati, contrappongono una azione energica di sorveglianza, denunciando senza riguardo alcuno i contravventori.

Deliberarono infine di riunirsi domani mattina alla Camera del lavoro per accordarsi sul modo di esplicare detta loro azione.

La seduta venne sciolta alle ore 11.

Malgrado tutto

ci consta che la quasi totalità dei negozi di coloniali rimarranno chiusi domani.

Fanno eccezione i negozi di coloniali misti e qualche piccola bottega delle borgate.

Le farmacie aperte domani

sono le seguenti: Fabris e C. Via Gemona, Filippuzzi Via del Monte, Manganotti Via Poscolle, Solero Via Aquileia, Zuliani Piazza Garibaldi.

Esami di calligrafia

Ricordiamo a coloro che possono avervi interesse che gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle scuole tecniche o normali si daranno presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 21, 22 e 23 aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il 10 del mese d'aprile p. v., presentare a quell'ufficio la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai documenti soliti prescritti.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio del R. Provveditore in Prefettura.

Non si tratta di profanatori ma di curiosi

Riceviamo:

A rettifica dell'articolo «Le gesta macabre di due barbieri» dichiariamo che non è vero che noi avessimo intenzione di profanare le tombe per impadronirci dei teschi. E' vero invece che noi scendemmo nella fossa per pura curiosità onde osservare più da vicino il lavoro già iniziato dagli scavatori del pio luogo, lontani dall'idea cannibalesca affibiataci dal becchino denunciante.

Bianchi Gio Batta
Clocchiatti Angelo

Questa rettifica ci venne portata dal padre del Clocchiatti Angelo, il quale ci ha fatto osservare che si tratta di due ragazzetti sui 15 anni. Il fatto, ridotto a così modeste proporzioni, è avvenuto lunedì e non mercoledì come ha riferito qualche giornale, e cioè nel giorno in cui i barbieri chiudono per il riposo settimanale.

Comitato friulano per la Navigazione interna

Hanno aderito di far parte del Comitato, il Circolo agrario di Latisana, la Filatura Makò di Cordenons ed il Cotonificio Udinese.

Il concerto all'Unione

Diamo oggi il resoconto del riuscitissimo concerto dato ier l'altro sera alla Società dell'Unione dalla gentile signora Pia Pasquali-Gidoni, egregia pianista, resoconto che non potemmo inserire ieri per assoluta mancanza di spazio.

La signa Pasquali s'era allestito un programma difficile e svariato, con composizioni varie d'indole e di stile di Chopin, Olsen, Beethoven, Schumann, Grieg, Liszt, Brahms e Gualdo.

Essa giungeva a noi preceduta da ottima fama, ed il pubblico numeroso e intelligente che l'ascoltava, dimostrò coi suoi continui applausi che la fama non era usurpata.

Si dimostrò infatti pianista veramente eccezionale in possesso una meccanica straordinaria che le permette di eseguire i pezzi più difficili e disparati del repertorio pianistico.

E il tocco suo si mostrò tanto più ammirabile in quanto a che la sua abilità era messa alla prova su di un istrumento abbastanza infelice. Forse per eccessiva modestia delle sue forze non ci presentò le composizioni più grandiose e più note di Beethoven, e di Schumann, che essa, ne siamo certi, avrebbe saputo rendere con perfetta esecuzione, e con lo stesso finissimo sentimento artistico, rivelatoci nelle altre suonate. In complesso un concerto riuscitissimo.

Va data una sincera lode alla Direzione, per avere quest'anno, estendendo gli inviti, procurato un vero godimento artistico a buon numero di maestri e dilettanti.

Una doverosa rettifica

Abbiamo ieri invano atteso che il *Giornale di Udine* onestamente riconoscesse di avere male interpretato le parole pronunciate dall'on. Barzilai rispondendo all'interruzione dell'onor. Fortis. Come i lettori ricordano, il *Giornale di Udine* aveva attribuito al deputato repubblicano un severo rimprovero ai partiti della democrazia, accusandoli di essere i responsabili dell'attuale impreparazione militare. L'equivoco — come noi abbiamo dimostrato ieri *l'altro — non era possibile*: le parole dell'on. Barzilai erano così chiare da non ammettere che una unica interpretazione, affatto opposta a quella data dal *Giornale di Udine*. Di più, lo stesso on. Barzilai, nella replica al ministro Tittoni, è ritornato sulla interruzione dell'on. Fortis, facendo dichiarazioni che confermano punto per punto, quanto noi abbiamo scritto e danno la più solenne smentita al *Giornale di Udine*. Per l'esattezza le riproduciamo testualmente dal resoconto stenografico:

«L'on. Di Scalea disse che io, intento alla *propaganda contro le spese* improduttive, mi trovo ora sulla via di Damasco e mi sono convertito alla religione degli armamenti.

«Dirò in proposito una franca parola. Nella Camera e nei comizi noi abbiamo affermata la necessità di mezzi di difesa proporzionati alla nostra potenzialità economica ed alla *nostra posizione nel mondo*. Noi non abbiamo mai chiesto una politica grandiosa, noi chiediamo la sicurezza interna; non altro Ed è bene porre i termini del quesito

«Nei riguardi delle spese militari vi è una latitudine di spese, l'approvazione e la disapprovazione della quale, costituisce una opinione politica. Ma ho *sostenuto* e *confermo che quando* si tratta delle ragioni supreme della integrità dello Stato, le spese militari non rappresentano più una opinione! Lo stesso concetto, d'altronde, ha già espresso altra volta l'on. Bissolati.

«Non si può chiamare improduttiva una spesa come quella che ad esempio serve a mettere il chiavistello alla porta di casa, perchè i ladri non entrino e non rubino. Così non sono improduttive le spese per la difesa della patria, purchè intelligentemente adoperate.

«E noi non ci siamo mai opposti a votare ciò che in realtà rispondeva al concetto della nostra integrità nazionale.

«Avete dunque un bel cercare un *alibi alla vostra responsabilità* nell'opposizione della Estrema Sinistra contro le spese militari Avete un bel dire: *C'est la faute à Voltaire!*

«La colpa è del modo col quale sono stati erogati i sacrifici incontrati dal paese; ed in materia di difesa, le vostre recriminazioni sono ingiuste».

Preghiamo il *Giornale di Udine* di prendersi la pena di rileggere il nostro articolo «C'est la faute... aux radicaux» in cui spiegavamo il concetto dell'*improduttività delle spese militari* — ad arte travisato dagli avversari — conformemente al Barzilai, giungendo alle sue stesse conclusioni nei riguardi dell'*accertamento delle responsabilità* dell'attuale impreparazione militare.

E non crediamo di insistere ulteriormente sul dovere che ha il *Giornale di Udine* di rettificare una interpretazione che vogliamo credere errata in buona fede, ma che ha tutto l'aspetto di *una mistificazione*.

Al "Crociato,,

Il *Crociato* non parla più della polemica fra il prete de Toth e Rocca d'Adria.

L'ultima volta che se n'è occupato, fu per rispondere al *Paese*, che aveva rilevato quanto fosse sconveniente per un sacerdote di Cristo, usare espressioni come queste «spudorato, menzognero, calunniatore, bugiardo, diffamatore, degno del più „alto disprezzo ecc. ecc.», tanto più se usate contro un compagno di fede, un correligionario.

Ed ecco la risposta:

«Il *Paese* si lamenta che il clero ed i cattolici in Italia non siano così impregnati di rassegnazione da lasciarsi infarinare e friggere a maggior gloria dell'anticlericalismo..»

Ora noi domandiamo al *Crociato*: Che c'entra l'anticlericalismo? Chi è l'anticlericale che vuol infarinare e friggere il prete de Toth? Rocca d'Adria? Ma se è uno dei *leaders* del clericalismo contro la *canaglia* anticlericale! Dunque?

Preghiamo il *Crociato* di un cenno di cortese riscontro...

Il Caffè alla "Nave,,

come da comunicato che oggi appare in altra parte del Giornale è stato definitivamente assunto dal sig. Carlo Toffanin, il quale lo ha trasformato e splendidamente abbellito, così da renderlo un ritrovo elegante e simpatico.

Il servizio è inappuntabile e le consumazioni preparate con tutta cura e proprietà.

Auguri all'intraprendente conduttore, già favorevolmente noto ai cittadini.

Un nobile atto

La spett. Camera di commercio di Udine, a titolo di benemerenza per l'opera di coordinamento degli usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame, compilata dal sig. cav. uff. dott. Gio Batta nob. Romano, R. Veterinario, *versò alla Società protettrice* dell'infanzia l'importo occorrente perchè il nome dell'egr. Veterinario venga inscritto quale Socio effettivo perpetuo.

La Presidenza della società beneficata, gratissima verso la Spett. Camera di commercio e verso l'Ill. Veterinario nob. dott. Romano, tributa loro i più caldi ringraziamenti.

Beneficenza

Il Comitato degli studenti per il Veglionissimo di beneficenza ch'ebbe luogo in Udine la sera del 29 febbraio p. p. ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di lire 1171,03 quale metà dell'utile netto ottenuto in quella serata.

Il risultato finanziario veramente splendido ha coronato nel miglior modo l'encomiabile attività di quei giovani signori che al divertimento collegarono il sentimento della beneficenza.

La Presidenza della Società come sopra beneficata a nome di tutto il Comitato si sente in dovere di pubblicamente porgere alla Presidenza ed al Comitato dei signori studenti l'espressione della più viva gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti.

La salma

del *magistrato concittadino Osvaldo*, morto a Roma come ieri dicemmo, giungerà alla nostra stazione questa sera alle ore 17.5 e proseguirà direttamente pel Cimitero per esser deposta nel tumulo di famiglia.

Il gravissimo pericolo corso da due donne

L'altra mattina una gravissima disgrazia avrebbe potuto potuto accadere poco lungi dalla nostra stazione.

Un ferroviere partì col diretto delle 11.55 per una breve licenza e ad *accompagnarlo in stazione si recarono* la madre sua e la moglie.

Salito in vettura, e prima ancora che il convoglio si mettesse in moto, le donne, per ritornare a casa s'incamminarono lungo i binari che vanno verso la Porta Grazzano.

Il diretto le raggiunse, ma le due donne intervorate nei loro discorsi, non *udirono il rumore* del convoglio.

Il macchinista, senza perdere il suo sangue freddo, riuscì a dare il controvapore alla locomotiva e ad arrestarla a pochi metri dalle due donne.

Solo allora esse s'accorsero del pericolo gravissimo a cui erano andate incontro.

Il capo stazione principale iniziò *subito una accurata inchiesta rilevando* l'incuria dei guardiani della linea che permisero alle due donne il transito fra i binari e proponendo un ordine del giorno di plauso al bravo macchinista.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 16.30 alle 18:

Marcia «Florentia»	Bertelli
Poema erotico — Elegia	Grieg
Valzer «Aveu d'amour»	Pifferi
Sinfonia «Konig Stephan»	Beethoven
Atto IV «Andrea Chénier	Giordano
Polka «La più Bella»	*Farlatti*

Buona usanza. Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Lucia co. Braida ved. De Belgrado: Comino e Marangoni lire 1; della co Beretta ved. De Puppi: Comino e Marangoni lire 2.

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1908:

Scatolificio Italiano. Lavorazione meccanica del cartone ed affini. Paolini, Bassani e C.i, Udine. — Società in *accomandita semplice. Durata* anni cinque. Capitale sociale L. 12000. Soci accomandatari e firmatari i sig.i Paolini Elmo di Giacomo e Bassani Guglielmo di Massimo, soci accomandanti i sig.i Percotto Gustavo fu Marzio e Cracco Cesare di Carlo.

Menis Pietro, Udine. — Importazione ed esportazione prodotti alimentari. *Proprietario e firmatario* il titolare Menis Pietro di Domenico di Artegna.

Continua

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Le ultime del Cinematografo

Questa sera e domani sera, il Cinematografo Pettini che ebbe una così entusiastica accoglienza dal pubblico udinese, darà le sue ultime rappresentazioni.

I programmi sono così attraenti da invogliare mamme e babbi ad accompagnare i loro bambini al uno spettacolo istruttivo e dilettevolissimo.

È certamente registreremo due pienone.

Cinematografo Edison

Piazza V. E. Via Belloni

Oggi alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione di questo stabilimento cinematografico di primissimo ordine. L'introito è stato offerto dal proprietario sig. Luigi Roatto a due Istituti cittadini, come è nella consuetudine del suddetto benemerito signore.

Auguriamo al signor Roatto affari d'oro.

×

Domani domenica dalle ore 14 alle 23 s'inizieranno le rappresentazioni con programma attraentissimo e data l'eleganza, la divisione delle sale d'aspetto e l'importanza, fermezza e chiarezza delle proiezioni si prevede un concorso *numeroso*.

Cronache provinciali

Pagnacco

Beneficenza

12. — Versarono alla locale Congregazione di Carità in morte di *Colombatti nob. Luigia* ved.a Di Caporiacco: Zuliani Giulio L. 4, Baletti Pietro 1, Delogga Luigi 1.

La Congregazione ringrazia.

Sacile

" Epigramma „

14. — Ricordiamo che domani, domenica, nella sala municipale, l'avv. *Ermenegildo Gottardi* terrà la 14ᵃ Conferenza sul tema «L'epigramma».

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Un idolo egizio portava il *primiero*
nell'onda castalia si specchia il *secondo*
nei balli campestri si sente l'*Intero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
DI-LETTO — DILETTO

G'inviarono la soluzione della precedente sciarada i signori: Guglielmo Puppati, Cesare Scocchiarro, Emilio Milanopulo, Aldo Riello, le signorine Teresina Petri, Gemma Solidea, tutti di Udine.

Inoltre: Edelweiss, Tolmezzo; A. R. Pontebba. Quest'ultimo fu favorito dalla fortuna.

Fra tutti i solutori dell'odierna sciarada verrà estratto a sorte uno splendido volume del grande scrittore Edmondo De Amicis, di cui oggi tutta Italia piange la perdita.

Sarà un dono assai gradito per quei nostri lettori che tanto si appassionano al giuoco settimanale.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Piccola Rivista di Borsa

Contrariamente alle previsioni, lo svolgimento degli affari di Borsa, anzicchè prendere l'avviamento verso il sostegno durante la settimana, si è fatto sempre più peggiore.

Borse disanimate, insistenti offerte, operatori svogliati, quantunque fossero in *poco numero*, *pure l'opera loro fece* scendere i prezzi dei titoli ciò per la conseguenza degli effetti della legge economica che svaluta la merce quando questa viene insistentemente offerta.

Lo stato psicologico delle Borse è da assimilarlo a quel convalescente uscito da una lunga malattia, che solo nell'azione del tempo confida quel sollievo che non ha trovato nei *rimedi* prodigatigli.

Non è da escludere la possibilità di vincere le difficoltà emergenti, in modo da eliminare le attuali incongruenze, fra prezzo ed intrinseco di valore dei titoli, cose queste già state ripetute in passato, ma come allora succederà la rimozione delle cause, quindi s'impone di pazientare e nell'altro che pazientare

Le Borse sono alternate dalle oscillazioni, derivanti dal mercato di New York, e non vi è rivista giornaliera di Parigi, Londra o Berlino che non faccia riferimento delle notizie di quel mercato, per dare l'intonazione di sostegno o di fiacca ai propri mercati.

Importanti variazioni non sono state accennate, e quelle avvenute, erano senza esitazione improntate al sostegno.

La Rendita e consolidato hanno migliorato di prezzo, per le domande dell'impiego del capitale che preferisce di collocarlo in questi titoli, anzichè in quelli di speculazione, che sebbene hanno l'alea di guadagno, vi è pur quella della perdita, come in questi ultimi tempi hanno dato severe lezioni.

Data la buona situazione del mercato del danaro, che va sempre più consolidandosi, non può che predisporre di bene in meglio il mercato dei valori come si ha avuto qualche segnale nelle ultime sedute di Borsa.

Nelle nostre Borse tracollo completo Bancari, Siderurgici elettrici o via via tutto fu colpito senza riguardo. Ieri sera però vi fu un po' di tregua, dopo aver fatto cadere le Banche Italia a L. 1182 le Commerciali a L. 740 il Credito a L. 544 le Terni a L. 1175 le Ferriere 233 le Savona a 233, differenze che costituiscono decine di milioni, in confronto dei prezzi della precedente settimana, e tutto questo è avvenuto senza cause impellenti, solo per essere indifesi i nostri mercati.

Le rendite hanno perduto poche frazioni il di cui prezzo è di L. 103 quella del 3 3/4 e di L. 1017 quella del 3 1/2.

I cambi sotto la pari, altro indice questo delle ottime condizioni finanziare ed economiche della nostra nazione.

La Società Bancaria ha invitato i detentori delle azioni alla sottoscrizione dei 20 milioni deliberati dall'assemblea a rientrego di svalutazione data al capitale sociale, al fissato prezzo di L. 100.

La sottoscrizione è di indubbio successo, in considerazione della svalutazione dei titoli rimasti di proprietà dell'Istituto che lasciano un largo margine di benefici agli esercizi futuri della Società.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1197
» Commerciale	»	748
» Credito It.	»	547
Bancaria	»	120
Ferrovie Meridionali	»	650
» Mediterraneo	»	377
» Veneta	»	195
Terni	»	1200
Savona	»	297
Elba	»	412
Ferriere	»	238

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto di avere fin dal giorno 1 gennaio 1908 ceduto l'esercizio del Caffè «Alla Nave» sito in Udine, Via Rialto, al signor Carlo Toffanin, che lo rilevò per suo conto esclusivo.

Da detto giorno è cessata quindi ogni ingerenza e responsabilità del sottoscritto in ordine all'Azienda suddetta da quell'epoca esclusivamente gestita dal nuovo titolare signor Carlo Toffanin.

D. Tomaselli

Ringraziamento

I congiunti del fu

Angelo Mongiat

commossi delle affettuose dimostrazioni avute nella circostanza dell'immatura perdita del loro amato *Angelino*, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si associarono al loro dolore; e chiedono venia di qualche involontaria mancanza.

Spilimbergo, 13 Marzo 1908

COMUNE DI FAGAGNA

Il mercato bovino che doveva aver luogo martedì 10 corr., in causa del cattivo tempo, venne rimandato a

Martedì 17 corrente

AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio Municipale di *Moggio Udinese* alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salvo misurazione — del legname proveniente da N. 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi Comunali di Moggio situati nella vallata dell'Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2168 piante del bosco Chiaraschiatis del Comune di Dogna. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui gli art. 614, 615, 616 del Reg. sulla Contabilità Generale dello Stato. Deposito presso l'Esattore per ammissione all'asta lire 26.000 per Moggio e lire 3.000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.